

6^a edizione dell'iniziativa "ANP per l'innovazione" - Premio Docente dell'anno

Relazione sullo *stage* formativo svolto a Royal Tunbridge Wells e Londra – 22-26 giugno 2015

Prof. Paolo Cutini

Intensa, impegnativa, istruttiva: sono questi i tre aggettivi con i quali definirei, in sintesi, l'esperienza dello *stage* formativo svolto dal 22 al 26 giugno 2015 in tre *secondary school* di Londra e Royal Tunbridge Wells, una città di 56.000 abitanti nel Kent, a circa un'ora di treno dalla capitale britannica.

Lo *stage* è stato offerto dall'Associazione Nazionale Dirigenti e Alte Professionalità della Scuola e Microsoft, a seguito del conseguimento del premio *Docente dell'anno*, nell'ambito della 6^a edizione dell'iniziativa *ANP per l'innovazione*.

Ho trascorso tre dei cinque giorni interamente presso la *Bennett Memorial Diocesan School*, una scuola privata di Tunbridge Wells; negli altri due, ho visitato la *Sydney Russell School*, una scuola pubblica di Londra e la *Skinners' Kent Academy*, una scuola privata di Tunbridge Wells.



Bennett Memorial Diocesan School



Sydney Russell School



Skimmers' Kent Academy

Le scuole sono frequentate da studenti dagli 11 ai 18 anni (dalla 7^a alla 13^a classe), che sostengono l'esame per il conseguimento del *G.C.S.E. (General Certificate of Secondary Education)* al termine dell'11^a classe e dell'*A-level*, alla fine della 13^a, cioè a conclusione del loro percorso scolastico, prima della eventuale prosecuzione degli studi all'università.

Il numero di studenti nelle classi varia (da meno di 10 a 30-32) a seconda delle materie, alcune delle quali sono obbligatorie (lingua e letteratura inglese, matematica, scienze), altre a scelta dello studente, tra quelle che le scuole propongono nella loro ampia e variegata offerta formativa. Sono quindi gli studenti – e non gli insegnanti – che, al termine di ciascuna lezione, si spostano da un'aula all'altra all'interno degli edifici scolastici.

Da un punto di vista socio-economico, le scuole della città del Kent sono inserite in un tessuto sociale costituito da famiglie appartenenti per lo più alla *middle class* e, quindi, abbastanza benestanti; quella di Londra, invece, si trova a Dagenham - una zona popolata da persone appartenenti per lo più alla *working class* - e i suoi 1.800 studenti (di ben 58 differenti nazionalità) provengono in massima parte da famiglie di immigrati dall'Europa dell'Est e dall'Africa.

In base alla classificazione dell'*OFSTED (Office for Standards in Education)* - l'organismo di vigilanza sulla qualità dell'insegnamento nelle scuole statali britanniche - da un punto di vista qualitativo tutte e tre le scuole appartengono al livello di eccellenza (*outstanding*), il più alto dei quattro livelli del sistema educativo britannico, di cui fa parte solo il 9% di tutte le scuole del Regno Unito.

In termini economici, ciò si traduce in un più elevato trasferimento di fondi di cui le scuole possono disporre: le scuole *outstanding*, infatti, beneficiano di sovvenzionamenti statali che vanno da 4.000 a 8.000 sterline per studente all'anno. Se si considera che la popolazione scolastica degli istituti che ho visitato varia da 700 a 1.800 studenti, si può comprendere come esse possano godere di una disponibilità finanziaria che consente loro di fruire di strutture (mense, palestre, laboratori, biblioteche, *playground* per le attività sportive all'aperto, ma anche *sale-fitness*, sale per registrazioni musicali) e mezzi all'avanguardia anche da un punto di vista tecnologico.

Le scuole offrono anche la possibilità di frequentare - a pagamento - corsi di formazione e tirocinio, per poter diventare insegnanti qualificati e, quindi, anche l'opportunità di essere assunti.

L'organizzazione gerarchica all'interno delle scuole è assai strutturata (preside, capo dei docenti, capi dipartimento) e i docenti hanno quindi la possibilità di avere una carriera articolata e diversificata, naturalmente anche da un punto di vista economico. L'operato dei docenti è sottoposto a verifica sulla base dei risultati ottenuti dagli studenti alla fine di ciascun anno scolastico.

Pur nella sua efficienza e organizzazione, il sistema britannico presenta tuttavia anche dei punti di criticità, ben evidenziati, tra l'altro, in un articolo di Niki Chesworth, pubblicato sul quotidiano londinese *Evening Standard* del 29 giugno: i notevoli carichi di lavoro, lo *stress* generato dalla competizione e la scarsa flessibilità del sistema, spingono gli insegnanti più anziani ad andare in pensione appena possibile; secondo l'autrice, l'adozione di misure quali, ad esempio, l'introduzione del *part-time*, consentirebbe di prolungarne la permanenza nel sistema scolastico, evitando così di disperdere un patrimonio di esperienza che potrebbe essere assai prezioso per la formazione dei docenti più giovani.



L'articolo dell'*Evening Standard*

Come detto, alla *Bennett School* ho trascorso tre giorni, durante i quali ho avuto l'opportunità di seguire le lezioni dall'inizio (8:45) alla fine della giornata scolastica (15:35).

La giornata-tipo comincia con una lezione introduttiva di circa mezz'ora definita *Tutor Time*, durante la quale una docente realizza progetti quali, ad esempio, quello relativo al corretto uso di Internet e, in particolare, dei *social network*, finalizzato a prevenire fenomeni quali il cyberbullismo.

Alle 9:20, inizia la prima lezione, come tutte le altre della durata di 60 minuti, poi seguono un primo intervallo di 20 minuti, altre due lezioni, un intervallo di un'ora per il pranzo e, infine, altre due ore di lezione.

Da un punto di vista più prettamente didattico, oltre alla grande varietà di materie - alcune delle quali identiche a quelle insegnate nelle nostre scuole (lingue, biologia, educazione fisica), altre decisamente insolite (scacchi, studio dei *media*, fotografia, tecnologie dell'alimentazione, tecnologie tessili) - uno degli aspetti che mi ha maggiormente colpito è stato quello dell'approccio che docenti e studenti hanno durante le lezioni: una equilibrata miscela di teoria e pratica da cui, a mio avviso, gli studenti possono trarre grandi benefici per il fatto che sono messi nella condizione di poter verificare immediatamente e concretamente ciò che apprendono.

Cito un paio di esempi. Durante la lezione di biologia, il docente ha distribuito un rene di agnello a ciascuno degli studenti, i quali, muniti di appositi strumenti (bisturi, pinze, forbici), hanno provveduto alla dissezione e all'osservazione diretta, per poi passare allo svolgimento di un *test* scritto.



Lezione di biologia alla *Bennett School*

Nella lezione di inglese, dopo un periodo iniziale di dieci minuti dedicato alla lettura, la docente ha introdotto il brano *The Knight's Tale*, tratto dai *Canterbury Tales* di Geoffrey Chaucer, per poi lasciare agli studenti prima il compito di tradurre il brano in inglese moderno, poi, suddivisi in gruppi, quello di metterne in scena una breve drammatizzazione.

Questo tipo di approccio che coniuga teoria e pratica è stato senz'altro l'aspetto più interessante di tutto lo *stage*, dal quale potrò trarre una proficua ispirazione per il mio lavoro di docente.

Concludo con un doveroso ringraziamento ai presidi, ai docenti e agli studenti delle scuole che ho visitato, i quali, con la loro estrema cortesia e disponibilità, hanno reso la mia permanenza piacevole e divertente, oltretutto utile e istruttiva.



Con Emily Parry, docente di geografia della *Bennett School*



Con alcuni dirigenti e Aris Dimakos (a destra), capo dipartimento TIC della *Sydney Russell School*



Con Sian Carr (a sinistra), preside della *Skinners' Kent Academy*

Paolo Cutini – www.cyberteacher.it